

## TIPOLOGIA A

E. Montale, *Sul lago d'Orta*, in *L'opera in versi*, Einaudi, Torino, 1980

### Eugenio Montale, *Sul lago d'Orta*

*Sul lago d'Orta* apparve il 26 ottobre 1975 sul *Corriere della sera*, tre giorni dopo la diffusione della notizia dell'assegnazione a Eugenio Montale del Premio Nobel per la letteratura, consegnato al poeta nel dicembre dello stesso anno, presso l'Accademia di Svezia. Successivamente, la poesia venne pubblicata nella raccolta *Quaderno di quattro anni* (1977), riflessioni e appunti in versi, segnati da una vena ironica, che a volte sconfinava nel sarcasmo. La lirica riprende con disincanto e amara consapevolezza temi e immagini ricorrenti nella produzione di Montale.

Le Muse stanno appollaiate  
sulla balaustrata  
appena un filo di brezza sull'acqua  
c'è qualche albero illustre  
5 la magnolia il cipresso l'ippocastano  
la vecchia villa è scortecciata  
da un vetro rotto vedo sofà amuffiti  
e un tavolo da ping-pong. Qui non viene nessuno  
da molti anni. Un guardiano era previsto  
10 ma si sa come vanno le previsioni.  
È strana l'angoscia che si prova  
in questa deserta proda sabbiosa erbosa  
dove i salici piangono davvero  
e ristagna indeciso tra vita e morte  
15 un intermezzo senza pubblico. È  
un'angoscia limbale sempre incerta  
tra la catastrofe e l'apoteosi  
di una rigogliosa decrepitudine.  
Se il bandolo del puzzle più tormentoso  
20 fosse più che un'ubbia  
sarebbe strano trovarlo dove neppure un'anguilla  
tenta di sopravvivere. Molti anni fa c'era qui  
una famiglia inglese. Purtroppo manca il custode  
ma forse quegli angeli (angli) non erano così pazzi  
da essere custoditi.

**1-2. Le Muse ...balaustrata:** i busti delle Muse, le nove divinità mitologiche protettrici delle arti, posti a scopo ornamentale sulla ringhiera (*balaustrata*) della *vecchia villa* (v. 6).

**3. brezza:** vento debole.

**4. qualche albero illustre:** piante che appartengono alla tradizione letteraria, ricorrenti nelle poesie tradizionali.

**6. la vecchia ... scortecciata:** i vecchi muri scrostati e crepati della villa.

**12. proda sabbiosa erbosa:** la sponda sabbiosa del lago d'Orta (in Piemonte), in cui crescono ciuffi d'erba, a sottolineare la natura del paesaggio lacustre, né terra né mare.

**13. dove... davvero:** l'affermazione richiama la denominazione comune dei salici, solitamente associati all'aggettivo piangenti.

**14-15. ristagna...pubblico:** la

villa e il paesaggio solitari (*senza pubblica*) comunicano all'io lirico l'impressione di assistere a un intervallo (*intermezzo*) tra un atto e l'altro di uno spettacolo teatrale; a causa dell'incapacità di scegliere la rappresentazione, l'intervallo si protrae a lungo nel tempo (*ristagna*).

**15-18. È un'angoscia... decrepitudine:** è una sensazione di angosciante incertezza, simile

a quella vissuta dalle anime del limbo, sospese tra inferno e paradiso, tra la minaccia di una condanna eterna (*catastrofe*) e la salvezza (*l'apoteosi* era una sfarzosa cerimonia con cui a Roma si dedicavano gli eroi e gli imperatori). I termini *catastrofe* e *apoteosi* appartengono anche al lessico teatrale e indicano rispettivamente la conclusione tragica delle vicende e una scenografia ricca e splendente, con cui si concludevano

gli spettacoli coreografici nell'Ottocento.

**19-22. Se il bandolo...**  
**sopravvivere:** se il bisogno di trovare la soluzione (*il bandolo*) capace di ricomporre i frammenti di un'esistenza (*puzzle più tormentoso*) non fosse soltanto un desiderio capriccioso e ingiustificato (*un'ubbia*), sarebbe strano trovarla qui, dove neppure un'anguilla tenterebbe di sopravvivere.  
**24. angli:** inglesi.

### 1. Comprensione del testo

Dopo una lettura attenta del testo e delle note, riassumi in quindici righe circa il contenuto informativo della lirica: quali luoghi e oggetti sono descritti nella prima parte? Esiste una relazione fra il paesaggio del lago e la condizione del poeta ormai giunto alla vecchiaia (vv. 1-10)? Quale motivo e quali interrogativi occupano la parte centrale (vv. 11-18)? Infine, quale atteggiamento mostra l'io lirico dinanzi ai temi affrontati precedentemente (vv. 19-25)?

### 2. Analisi del testo

- 2.1 Individua nella lirica i termini e le espressioni che rimandano all'idea di una dimensione spazio – temporale priva di un'identità propria ma punto di raccordo o margine di due luoghi o momenti diversi e/o contrapposti. Spiega il significato dei versi individuati e analizza il rapporto che si stabilisce tra il motivo in questione e l'*angoscia limbale* di cui l'io lirico parla nei versi 11 e 16.
- 2.2 Quale registro linguistico e quali strutture sintattiche prevalgono nella lirica?
- 2.3 Analizza l'aspetto metrico della poesia, ponendo particolare attenzione alla misura dei versi e alla trama di relazioni foniche che Montale istituisce tra i versi, pur in presenza di una sola rima.
- 2.4 La lirica ha un ritmo veloce e cadenzato o procede con un andamento lento? Stabilisci una relazione fra l'aspetto ritmico e lo sviluppo tematico, prestando cura alla presenza di *enjambement*, alle strutture sintattiche e alla misura dei versi.
- 2.5 Segnala alcune fra le figure di suono più significative presenti nella lirica: analizzane la funzione e il rapporto con lo stato d'animo dell'io lirico.
- 2.6 Esplicita il significato delle seguenti figure retoriche:
  - metafora: *la vecchia villa scortecciata* (v. 6);
  - personificazione: *i salici piangono davvero* (v. 13);
  - ossimoro: *rigogliosa decrepitudine* (v. 18).

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Esponi il significato complessivo della lirica individuando in essa:

- alcuni elementi tipici dell'immaginario montaliano e presenti in altri testi dell'autore;
- i tratti della personalità e della concezione esistenziale che hanno fatto di Montale un antipersonaggio (> **Testi e scenari** C 4 p.1752 );
- le caratteristiche che possano essere collegate agli sviluppi culturali tra gli anni Sessanta e Settanta, in particolare alla crisi delle ideologie "forti" (> **Testi e scenari** C 4 p. 1101 ).

(mappa)